

Pasticcio al Parlamento europeo
Forza Italia vota per l'esclusione

Caso Malpensa
Da Strasburgo
un'altra bocciatura
al megaprogetto

Come previsto, il Parlamento europeo ha respinto il tentativo di riportare lo scalo di Milano-Malpensa tra i «progetti prioritari» dell'Ue. Non è passato l'emendamento unitario (prima firmataria Ghilardotti, Pds) che cercava di rimediare alle decisioni della commissione trasporti. Poi gli stessi deputati (esclusi popolari e Ghilardotti) hanno fatto un pasticcio votando nuovamente per l'esclusione della Malpensa. La pioggia di richieste campanilistiche.

DAL NOSTRO INVIATO
SERGIO SENNA

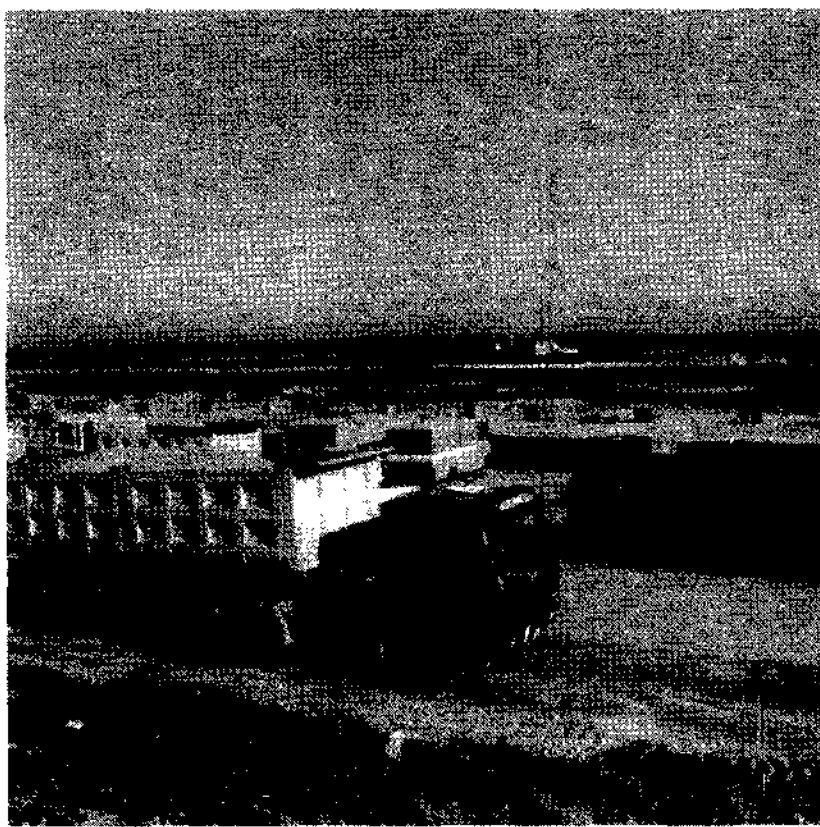
STRASBURGO. Hanno inondato i tavoli del centro-stampa con indignate dichiarazioni, hanno gridato agli interessi nazionali violati, hanno pianto sulle mortificazioni subite per essersi visti respinti gli emendamenti che, su e giù per la penisola, avrebbero dovuto, a loro avviso, aiutare a completare una tratta ferroviaria, un'autostrada o un'altra opera di collegamento. L'on. Enrico Ferri, solo per fare un esempio, voleva la sua «Pontremolese» che avrebbe collegato il sud al nord, l'Italia all'Europa e aperto spazi nuovi al lavoro dei giovani. In questa orgia campanilistica si sono distinti i deputati di Forza Europa. E poi, alla fine, hanno votato tutti compatti contro il ripristino dello scalo aeroportuale della Malpensa come opera prioritaria tra i grandi progetti della rete trans-europea. E' il pasticcio clamoroso che è venuto fuori ieri dall'aula del parlamento europeo riunito in sessione plenaria al momento del voto sugli emendamenti che toccavano la vicenda dello scalo milanese. Proprio quando si trattava di recuperare, dopo le polemiche sollevate, l'occasione perduta. Ma c'è di più: i voti espressi ieri da gran parte della deputazione italiana, sono stati duplici. Una volta gli euro-parlamentari hanno votato a favore del ripristino della Malpensa (come proponeva l'emendamento dell'on. Fiorella Ghilardotti, del Pds), ma rimanendo battuti con soli 110 voti contro 237 degli oppositori, con un'altra hanno votato esattamente il contrario.

Scarsa rievocazione
Il «caso Malpensa» cominciato male è finito, per adesso, anche nella maniera peggiore. Per tante ragioni. Ma il bello è che, dopo tutto questo parlarlo e polemizzare, quanto votato dal parlamento in prima lettura (ci sarà una seconda occasione), avrà un valore poco rilevante. Perché il progetto della Malpensa va avanti lo stesso in quanto, rispetto alle decisioni del vertice europeo di Essen (dicembre 1994), i finanziamenti sono garantiti da banche private e dalla Bei e, soprattutto, perché il finanziamento dell'opera (circa due miliardi) per il completamento di piste e altre infrastrutture è già stato previsto dai calcoli del governo italiano. La società di gestione, la Sea, ha già detto che, ammesso

che arriverà, il contributo comunitario potrebbe servire a pagare un po' di interessi sui prestiti (circa sessanta miliardi, si dice). Un particolare confermato ieri dal sindaco di Milano, l'on. Formentini, il quale ieri si è rammaricato del voto contrario del parlamento ma non ha drammatizzato più di tanto. Formentini aveva anche da giustificare il voto del leghista Farassino che in sede di commissione trasporti si era disinteso per la soppressione «tout court» del capitolo Malpensa.

Quando si è giunti al momento della votazione sulle priorità italiane, è successo il pasticcio di cui si è detto. I deputati italiani hanno votato tutti per rimettere lo scalo milanese nel progetto. Ma, a causa di una serie di votazioni a raffica, è successo che la buona parte dei parlamentari italiani è tornata a votare contro il progetto. Da tutta la formazione di Forza Europa (in testa Antonio Tajani che era sceso in campo con parole di fuoco contro i denigratori degli interessi italiani) al verde Ripa di Meana, a Orlando della Rete, sino a diversi deputati del Pds (esclusa l'on. Ghilardotti). Si sono sbagliati tutti, e da presumere. Ma la dice lunga sulla confusione che ha circondato la vicenda. Basti pensare che per tutto il periodo della discussione del testo, buona parte dei deputati ha ritenuto che le cifre messe accanto ai vari progetti si riferissero agli impegni finanziari. Poi, a cose fatte, hanno scoperto che non esiste ancora alcun finanziamento dell'unione europea (avrebbe dovuto esserci come voleva l'ex presidente della Commissione Delors, ma poi non se ne fece nulla) e che pertanto i famosi «14 grandi progetti» vivranno semplicemente sulle decisioni finanziarie che ogni Stato nazionale deciderà. Quelle cifre scritte sui testi parlamentari altro non erano che le stime sui costi previsti.

Una cantonata
Insomma, una cantonata generale, forse provocata dai complessi meccanismi che muovono il sistema parlamentare. Resta il fatto del «no» politico a Malpensa. Ma già il relatore, il tedesco Piecyk, si è detto certo che, nel successivo esame parlamentare, il «malinteso» verrà cancellato.



Il cantiere dell'aeroporto Malpensa 2000 a Milano

G. De Bellis

Napoli, il ragazzo arrestato tra gli autori del sanguinoso episodio
Rapina con omicidio
Accusato un quindicenne

GIOFFRÉ DE PASCALE

NAPOLI. Non ha detto una parola. Di fronte alle prove che sembrano inchiodarlo si è limitato a ripetere con voce perentoria: «Non so niente, passavo di là». Ore ed ore di interrogatorio non sono valse a strappargli un'informazione utile per identificare il suo complice. Ha soltanto 15 anni, Antonio L., capelli neri, piccolo di statura, ma l'atteggiamento è quello degli irriducibili. Come un boss ha l'aria sprezzante, guarda fisso negli occhi i suoi interlocutori e non perde tempo nemmeno a difendersi più di tanto: non ha nulla da confessare. Eppure da ieri mattina è custodito nel centro di prima accoglienza dei Colli Aminei con un'accusa pesantissima: concorso in omicidio e tentata rapina.

Tre colpi di pistola
Il fatto risale a mercoledì sera quando, in uno dei più grandi magazzini di arredobagni di Torre Annunziata, fanno irruzione due persone col volto coperto da calzamaglie. Il centro all'ingresso è deserto, sono quasi le otto e gli impiegati sono già usciti. Soltanto Andrea Marchese, 49 anni, il proprietario, è ancora nel suo ufficio. Uno dei malviventi gli punta contro una pistola semiautomatica 7,65 e gli chiede di aprire la cassaforte. L'uomo, 7,65 e gli chiede la ricostruzione della polizia, si sarebbe alzato per mostrare che nel forziere non c'era una lira. Ma il gesto repentino gli è costato la vita. Il rapinatore armato gli espiede contro tre colpi ferendolo mortalmente al volto e alla tempia e poi, insieme al complice si dà alla fuga. Trascorre mezz'ora e all'ospedale civile della cittadina vesuviana si presenta Antonio.

Una pallottola vagante
È ferito di striscio alla nuca e il proiettile gli si è conficcato nella pelle. Dice di essere stato colpito da una pallottola vagante mentre stava passeggiando proprio in via Roma, davanti al grande magazzino di Marchese. Ad accompagnare il ragazzo sono la madre, Maria, che conferma la versione, e uno dei tanti fratelli che

invece racconta di una sparatoria avvenuta altrove. Agli indizi seguono i riscontri. Sul luogo del delitto gli investigatori trovano le calzamaglie nere indossate dai malviventi. Una delle due ha un piccolo foro e tracce di sangue. Sul pavimento ci sono tre bossoli ma sul corpo del commerciante sono soltanto due i proiettili rinvenuti. Dov'è finito il terzo? La polizia è convinta che, rimbalzando su una parete, abbia colpito Antonio.

Rapinatori improvvisati
Lo stabilirà, comunque, nei prossimi giorni l'esame balistico. Niente ancora è emerso, invece, sull'identità dell'assassino, ma si sospetta che si tratti di un altro minorenni: soltanto due rapinatori improvvisati avrebbero potuto perdere la calma quando Marchese si è alzato in piedi dietro la sua scrivania.

E a Torre Annunziata, dove da anni spadroneggia il clan di Valentino Gionta, sono tanti i ragazzini cresciuti nelle strade fra i taglieggiatori e gli spacciatori di droga. Lo stesso Antonio da tempo non frequenta la scuola, è il penultimo di otto figli di una casalinga e di un disoccupato che vive di espedienti. Uno dei fratelli, Giuseppe, è tossicodipendente. La famiglia si chiude a riccio, fa blocco intorno al ragazzo. Soltanto la sorella più grande, Marianeve, prende le distanze: «Ho 24 anni ma da quando mi sono sposata e ho abbandonato quella casa, non ho mai visto più».

Un volto conosciuto
Il volto di Antonio non è nuovo agli agenti del commissariato. Solo cinque giorni fa era stato fermato su un motorino di dubbia provenienza che gli era stato poi sequestrato. «È spavaldo e sembra non temere nulla», raccontano gli investigatori che l'altra notte lo hanno accompagnato all'ospedale Cardarelli di Napoli per l'asportazione del proiettile. Anche durante l'interrogatorio non ha battuto ciglio. Il suo comportamento sbrigativo e sicuro ha indotto la polizia a prendere in considerazione pure un'altra ipotesi: l'irruzione nel magazzino di Marchese, che dista un centinaio di metri dalla roccaforte di Gionta, potrebbe essere stata messa a segno per estorcere una tangente.

- PAOLO MORONI
uomo perbene, grande dirigente del movimento dei lavoratori non c'è più. Me danno il triste annuncio a tutti quanti lo hanno amato e stimato Antonietta, Babo, Antonello, Lucia, Barbara e Irene. I funerali si svolgeranno sabato 21 maggio alle ore 11 presso la camera mortuaria della clinica Columbus, in via della Pineta Sacchetti. Roma, 19 maggio 1995

Walter Veltroni partecipa commosso al lutto della famiglia per la morte di
PAOLO MORONI
e ne ricorda l'impegno intelligente e generoso profuso in tanti anni di lavoro alla Rai e nell'attività sindacale. Roma, 19 maggio 1995

È improvvisamente mancato
AGOSTINO ARONA
(Cadaga)
gli ufficiale degli alpini della Divisione «Julia» e comandante partigiano della 108ª Brigata Garibaldi «Paolo Rossi» (divisione Pinat-Cichero). Profondamente addolorati, i suoi partigiani e i compagni del Pds e di Rc lo ricordano a tutti con tristezza ed affetto. Castelnuovo Scivria, 19 maggio 1995

Lucia e il nipotino Jacopo piangono addolorati la scomparsa del nonno
PAOLO
Roma, 19 maggio 1995

La segreteria, i lavoratori e i pensionati della Camera del lavoro piangono la scomparsa del compagno
RIZIERO LATINI
e si associano al dolore della famiglia e dei compagni dello Spi che hanno avuto l'onore di averlo loro segretario generale. Cgil/Pomezia, Castelli, Colferetro. Roma, 19 maggio 1995

A un anno dalla scomparsa del caro compagno
FRANCESCO GAMBERINI
lo ricordano con rimpianto e affetto i compagni e gli amici della segreteria comunale del Pds, del Gruppo consiliare e della sezione di Granarolo Faentino. Faenza, 19 maggio 1995

Bruno, Luciana ed Enrico Piodelli addolorati piangono la scomparsa di
IVAN ZAPPIERI
e partecipano al dolore della moglie Lina, della mamma Flora e del cognato Piero. Arzago d'Adda, 19 maggio 1995

I compagni tutti dell'Unità di Milano, della ex Nigi, gli amici e i compagni di lavoro ricordano con affetto
IVAN ZAPPIERI
e partecipano al dolore della moglie Lina e della mamma Flora. Milano, 19 maggio 1995

La moglie, la figlia e la nipote di
ROMOLO GALIMBERTI
ringraziano i compagni, gli amici e i colleghi che lo hanno ricordato con tanto affetto e calore. Milano, 19 maggio 1995

La segreteria e la presidenza della commissione di garanzia della Federazione di Milano partecipano al dolore dei familiari per la perdita del loro caro
ANGELO BERTOLLI
ed esprimono le più calorose condoglianze. Milano, 19 maggio 1995

La scomparsa dello stimato
ANGELO BERTOLLI
È stato sindaco di Melzo e dirigente del partito della zona est. Lascia i compagni della zona est molto addolorati. Rivolgiamo le nostre profonde condoglianze alla moglie Anna e alla figlia Gabriella. Gorgonzola, 19 maggio 1995

Natalino, Clara, Mirella e Flavio colpiti dalla scomparsa del caro compagno
ANGELO BERTOLLI
ed esprimono le più sentite condoglianze ed annunciano che i funerali si svolgeranno oggi alle ore 14.30 partendo dall'abitazione in via Pasubio 18 - Melzo. Gorgonzola, 19 maggio 1995

Le compagne e i compagni della sezione del Pds di Melzo partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del loro caro
ANGELO BERTOLLI
ed esprimono calorose condoglianze. Melzo, 19 maggio 1995

Massimo Lavessi, Alfo Luchini colpiti dalla grave notizia della morte del compagno
ANGELO BERTOLLI
ne ricordano le sue doti politiche, la sua onestà, il suo serio impegno quando assolve l'incarico di amministratore nell'ospedale di Gorgonzola. In questa triste circostanza si stringono attorno ai familiari ed esprimono le più sentite condoglianze. Melzo, 19 maggio 1995

Luia Griffini e Alberto Rodriguez sono vicini ad Anna ed alla figlia Gabriella per la perdita del loro caro
ANGELO BERTOLLI
ed esprimono profonde condoglianze. Cassina de' Pecchi, 19 maggio 1995

Contratto scuola
A giugno scioperano i presidi

ROMA. Si annunciano agitazioni sindacali per la fine dell'anno scolastico. L'Associazione nazionale scioperi dei capi d'istituto per martedì 6 giugno, per protestare contro l'accordo tra Anp e sindacati confederali per il nuovo contratto della scuola. La protesta di presidi e direttori didattici interesserà le prime due ore di servizio. Il 6 giugno sciopereranno anche i docenti della Gilda che hanno indetto anche altre iniziative. Sono previste, infatti, agitazioni nel periodo degli scrutini e scioperi a livello locale della prima e dell'ultima ora. Sia l'Anp sia la Gilda chiedono la riapertura delle trattative. Per i presidi il contratto non includeva la qualità del servizio ed ignora la diligenza scolastica. La Gilda conferma all'amministrazione la richiesta di referendum.

Messaggi, canti augurali e torte per i 75 anni di Giovanni Paolo II
«Happy birthday» per Papa Wojtyla

ALCESTE SANTINI

ROMA. Giovanni Paolo II, sebbene fosse stato ieri inondato da un caloroso clima di festa per i suoi 75 anni, ha vissuto una giornata «normale» ricevendo in udienza i sacerdoti ordinati nel 1970 da Paolo VI, i membri del Comitato per il Congresso eucaristico internazionale che si terrà nel duemila a Wroclaw nella sua Polonia e le Superiori generali delle Congregazioni religiose, dando, così, il senso di un'attività apostolica che continua nella sua intensità. Il portavoce della S. Sede, Navarro Valls, che è venuto in Sala Stampa per «portarci i ringraziamenti del Papa» per gli auguri che gli avevano formulato suo tramite, ha detto di averlo trovato di «ottimo umore». Ha pure raccontato che le suore, che gestiscono la cucina pontificia e che ieri hanno preparato e servito il pranzo al Papa e ad altri sei cardinali invitati (Sodano, Cantini, Martinez Somalo, Silvestri, Poletti e Ruini), avevano avuto ieri mattina un gran da fare per sistemare le numerose «torte di compleanno» inviate da privati e da diverse istituzioni. Ma Giovanni Paolo II appariva molto in forma per i numerosissimi messaggi e telegrammi ricevuti da capi di Stato e di governo da tutto il mondo (fra i quali quelli di Scalfaro, Dini, Scogliamiglio, Pivetti), da organizzazioni internazionali, associazioni e da semplici cittadini. Ve ne era uno particolarmente toccante, che ha suscitato commozione nel Papa, inviato da uno sconosciuto: «Lei non mi vedrà mai perché sono malato e sto per morire, ma voglio dirle che prego per lei». Particolarmente gradito è risultato il gesto di un gruppo di vescovi indiani che, incontrandolo, gli hanno cantato «Happy Birthday» tanto che Papa Wojtyla ha marciato con battiti del suo bastone sul pavimento le cadenze musicali del canto. Ha pure ringraziato i suoi più stretti collaboratori per gli auguri, ma senza cedere troppo a queste manifestazioni di affetto «molto gradite» perché

doveva dare gli ultimi ritocchi ai discorsi che pronuncerà durante le visite nella Repubblica ceca e in Polonia tra il 20 ed il 22 maggio e, poi, doveva tenere le udienze già fissate. Si tratta del sessantatreesimo viaggio per le vie del mondo percorrendo oltre un milione di chilometri, che si aggiunge agli altri 120 viaggi compiuti nelle varie città italiane. Un vero record di questo Pontefice polacco e slavo. E ancora ieri non ha mancato di far rimarcare, rivolgendosi ai sacerdoti che celebravano il loro centesimo anniversario del loro ministero, che essi si sono dovuti confrontare in questo arco di tempo con un mondo in rapida evoluzione nel quale sempre più evidenti si è manifestato «il divorzio tra Vangelo e cultura». Di qui il suo investimento a «non aver paura» nel testimoniare che essi devono essere «i profeti di speranza mentre si avvicina il terzo millennio dell'era cristiana». Così, ricevendo cardinali e vescovi incaricati, quali membri di uno speciale Comitato, di preparare i congressi eucaristici internazio-

COOP. SOCI DE L'UNITA' Servizio Feste
DIREZIONE DEL P.D.S. Settore Nazionale delle Feste
Per le Feste de l'Unità
presso la Cooperativa Soci de l'Unità sono disponibili:
manifesti in quadricromia (70 x 100 con possibilità di sovrastampa del luogo e data della festa).
coccarda Gratta e Viaggio nuova sottoscrizione a premi con possibilità di vincere una settimana bianca.
mostra "Perché il disastro non si ripeta" a partire dal recente alluvione in Piemonte si vuole affrontare il problema dell'asse" o idrogeologico del territorio e più in generale dell'ambiente. E' composta da 14 manifesti 70 x 100.
incontri e spettacoli informazione - spettacolo, cabaret, liscio, jazz...

CONSULTA PER I PARCHI
19 - 20 maggio 1995
a Viggianello (Pz), nel Parco Nazionale del Pollino
"DEMOCRAZIA, ASSOCIAZIONISMO
INFORMAZIONE NEI PARCHI"
Venerdì 19 maggio ore 15.30
Sabato 20 maggio ore 9.00
Sabato 20 maggio ore 15.00
Domenica 21 maggio ore 9.00: Escursione guidata nel Parco del Pollino